

A RISCHIO 25 POSTI DI LAVORO NELLE IMPRESE DI PULIZIA

Sono oltre 25.000 i lavoratori che svolgono servizi di pulizia nelle scuole pubbliche tramite appalti storici e tramite consorzi che hanno stabilizzato gli ex LSU che attendono la conferma del rapporto di lavoro per l'anno 2011 presso i 3500 istituti scolastici.

Il sindacato lancia l'allarme: *“Le scuole italiane affonderanno nel degrado. A rischio pulizia, custodia e manutenzione a partire dal 1° gennaio”*.

Un servizio a rischio estinzione, quello garantito dai lavoratori ex lsu, che dipende unicamente dalle decisioni prese dal Governo il quale rifiuta il rifinanziamento in finanziaria.

È l'allarme lanciato dalla Filcams Cgil, Federazione dei lavoratori del commercio, relativamente a tutti i dipendenti delle imprese che svolgono i servizi di pulizia e custodia negli istituti scolastici. I posti di lavoro che verranno a mancare comprendono quelli dei collaboratori scolastici statali (circa 15 mila) e dipendenti di società in appalto al ministero (circa 11 mila).

Già il taglio del 25% dei corrispettivi di appalto intervenuto quest'anno ha avuto pesanti ripercussioni sui dati occupazionali. Inoltre molte imprese del settore hanno attivato la procedura di licenziamento collettivo sulla base della legge 223/90, con decorrenza dal 1° gennaio 2011 a causa della scadenza al 31 dicembre 2010 di molti appalti. Il sindacato rivendica un finanziamento stabile dei servizi di pulizia nelle scuole, per dare stabilità ai rapporti di lavoro.

A preoccupare i lavoratori, gran parte dei quali sono già oggi in cassa integrazione in deroga con una forte decurtazione del salario, è la scadenza del 31 dicembre, quando decadranno gran parte degli ammortizzatori sociali e gli appalti tra ministero e imprese. Ad oggi, ha spiegato la Filcams Cgil, non è stato ancora reso noto se e come verranno rinnovati quei contratti.

Drammatiche, sempre secondo il sindacato, potrebbero essere le conseguenze sulla manutenzione e sulla pulizia delle aule e degli spazi delle scuole. Gravi ripercussioni, spiega il sindacato, anche sulla sicurezza degli studenti, visto che i tagli andranno ad incidere anche sui servizi di custodia.

Gli edifici che ospitano le scuole italiane sono già abbastanza decadenti. Se i contratti degli addetti alle pulizie non saranno rinnovati non potrà essere garantita neppure la soglia minima di decoro.

Le organizzazioni sindacali Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs Uil si sono confrontati con il ministero il 17 novembre per richiedere il rifinanziamento stabile dei servizi in appalto, il ritiro delle procedure di mobilità e delle lettere di licenziamento e per procedere alla ridefinizione delle norme in materia di rinnovo degli appalti per la salvaguardia dell'occupazione e delle condizioni economiche e normative esistenti nel rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore. Adesso si aspettano gli atti concreti